



**ORDINE
ASSISTENTI
SOCIALI**
**Consiglio Regionale
della Lombardia**

FORMAZIONE CONTINUA PER GLI ASSISTENTI SOCIALI E ASSISTENTI SOCIALI SPECIALISTI

Documento in bozza proposto dal Consiglio Nazionale degli Assistenti Sociali con richiesta di valutazione entro il 20 ottobre 2008

Osservazioni del Consiglio Regionale della Lombardia

In data 6 ottobre 2008, il CR della Lombardia ha preso atto della proposta pervenuta dal CNOAS come bozza del "REGOLAMENTO PER LA FORMAZIONE CONTINUA DEGLI ASSISTENTI SOCIALI E ASSISTENTI SOCIALI SPECIALISTI", e dopo attenta discussione, ha posto in rilievo le seguenti osservazioni.

L'introduzione della formazione continua è sicuramente un evento positivo e necessario che va a rafforzare il prestigio e la qualità della professione degli assistenti sociali a miglior tutela dei cittadini che ad essi si rivolgono, costituendo elemento caratterizzante di una professione intellettuale che l'assetto ordinistico ha recepito e confermato.

Si è rilevato che la formazione universitaria conferma il consolidamento delle conoscenze e competenze generaliste e solo limitatamente offre la possibilità di una specializzazione di competenze.

Si continuano ad evidenziare dai quesiti deontologici che pervengono da parte degli iscritti criticità legate alla difficoltà di coniugare una effettiva attenzione e pertinenza alla trifocalità della dimensione dell'intervento professionale.

Art. 2 - Durata e contenuto dell'obbligo

comma 3 = la quantificazione di 90 crediti in tre anni può costituire onere elevato e di difficile applicazione. Si ritiene possibile ridurre a 60 crediti su 3 anni: 20 all'anno, che corrispondono a 20 giornate di formazione, anche in considerazione del sistema di attribuzione contenuto nell'art. 4.

Art. 3 - Eventi formativi

comma 1 = è opportuno rendere accreditabili per la FCO le proposte che gli enti in cui i professionisti sono inseriti formulano attraverso i piani di formazione aziendale obbligatoria.

comma 2 = è opportuno attribuire 1 credito per ogni giornata formativa organizzata sull'intera giornata (indipendentemente dal numero di ore, ovvero considerando che una giornata non supera le 7/8 ore).

comma 4 = il termine posto di 30 giorni di tempo per accreditare le richieste di eventi non programmati è limitante, si suggerisce di elevare a 45 giorni.

Art. 4 - Attività formative

1. Sistema di attribuzione dei crediti

Per i gruppi di lavoro dell'Ordine professionale si ritiene congruo considerare un credito ogni 8 ore (ad esempio due incontri di 4 ore).

Si è dibattuto a lungo sulla introduzione della penalizzazione di 5 crediti per la mancata partecipazione ad iniziative formative annuali dell'ordine regionale che possono essere penalizzanti per chi è impegnato in attività formative onerose; l'incentivo può essere contenuto in una considerazione triennale e valutando caso per caso.

Si ritiene di ridurre i crediti su "ordinamento professionale e la deontologia" da 15 a 10.

Art. 5 – Esoneri

E' opportuno prevedere sgravi progressivi nel corso della carriera professionale ed un esonero anticipato rispetto ai 40 anni.

Art. 11 - Entrata in vigore e disciplina transitoria

La tempistica di applicazione del sistema pare non tener nel dovuto conto le difficoltà da parte dei Consigli regionali di farvi fronte con la dovuta attenzione; nel 2009 sono da prevedersi le attività di conclusione dei mandati e delle elezioni dei nuovi consigli che mal si conciliano con gli ulteriori impegni da porre in essere per la corretta ed efficace gestione del sistema di accreditamento, verifica, monitoraggio e promozione delle proposte formative, anche con coinvolgimento delle diverse agenzie formative.

Per potersi organizzare adeguatamente sembra plausibile dar corso al sistema dal gennaio 2010, considerando il 2009 quale anno di transizione alla predisposizione del sistema nel suo complesso per quanto attiene i rilevanti aspetti organizzativi e di individuazione di risorse insiti nella sua realizzazione.

IN CONCLUSIONE

Si ritiene indispensabile considerare le complementarietà dei compiti attribuiti al CNOAS e ai CCRR, e la opportunità di sinergie tra gli CCRR, che la recente esperienza di confronto all' interno dell' articolazione dell' Osservatorio Nazionale su aree interregionali sta mettendo in evidenza: significativo è rilevare che i modelli organizzativi dei sistemi di welfare sono in progressiva differenziazione regionale e il rischio per la figura professionale dell' assistente sociale sia quello di essere caratterizzata dalla dimensione organizzativa, perdendo di vista le caratteristiche unitarie del profilo professionale sia dal punto di vista metodologico che deontologico.

È fondamentale porsi l'obiettivo di costruire congiuntamente indicatori di qualità e linee guida per un accreditamento di eccellenza della formazione: per la rilevanza della materia è indispensabile perseguire modalità operative caratterizzate dalla **massima trasparenza e chiarezza**, attraverso un percorso il più possibile partecipato da parte della base degli iscritti, prevedendo opportune incompatibilità tra formatori e commissioni accreditanti, esplicitando i criteri di accreditamento a livello nazionale, nonché il regime sanzionatorio implicato.

Il 4° mandato di questo Consiglio è stato caratterizzato da un'organizzazione che ha puntato su gruppi di lavoro su aree tematiche professionali e deontologiche con il coinvolgimento di iscritti con funzioni di referenza tecnica esterni al Consiglio, che hanno visto l'interesse da parte gli diversi enti di appartenenza che hanno consentito la partecipazione ai gruppi di lavoro ordinistici in orario di servizio e quindi sostanzialmente anticipando il riconoscimento di auto-formazione del gruppo professionale. Anche per queste considerazioni l'opportunità della scelta di fondo presentata nella bozza dal CNOAS è condivisa dai consiglieri di questo Ordine regionale con la disponibilità a trovare le modalità più adeguate per una seria ed efficace attuazione.

Rimane tuttavia da sottolineare che i molti nostri iscritti lavorano in contesti organizzativi di piccole dimensioni che potrebbero non favorire la partecipazione alla formazione nei termini proposti; in tal senso è indispensabile agire a livello nazionale e regionale sugli organismi di raccordo (ANCI, Conferenza stato-regioni, ARAN).

L'onerosità "sostenibile" per gli iscritti comporta un aggravio dei costi anche da parte degli ordini regionali che, come il nostro, hanno incrementato la voce di bilancio "iniziative per gli iscritti". La determinazione di maggiori investimenti per la formazione continua deve essere possibile dando lo spazio a modalità democratiche di condivisione dell'impegno da assumere.

Si propone di dare concreta attuazione al sistema della FCO sul territorio nazionale dando una calendarizzazione opportuna, da condividersi in plenaria con tutti i CC.RR. a fronte della scadenza degli organismi territoriali.

Ringraziando il CNOAS per lo sforzo e l'impegno con cui la tematica è stata posta, porgiamo cordiali saluti.

La presidente del Consiglio Regionale
degli assistenti sociali della Lombardia

Dr.ssa as.s. Renata Ghisalberti

